MOZIONE

I/le sottoscritti/e docenti del Collegio Docenti dell'Istituto _____, esprimono preoccupazione rispetto ai contenuti degli artt. 12 e 13 del DL 170/2026 che affrontano i temi della presenza di alunne e alunni provenienti da contesti migratori secondo una logica di colpevolizzazione e separatezza.

L'approccio sanzionatorio colpisce, in particolare, le famiglie. L'articolo 11 del decreto, che impone alle scuole l'obbligo di segnalare ai servizi sociali i genitori con carenze nella lingua italiana, imponendo loro percorsi di alfabetizzazione e di sostegno alla genitorialità, stabilisce una pericolosa connessione tra difficoltà linguistiche e deficit di responsabilità educativa. Il divieto di partecipare alle attività curriculari e extracurriculari delle istituzioni scolastiche con il volto coperto, con relative sanzioni, trasferisce in ambito scolastico un problema, peraltro residuale nei numeri se non inesistente, che fino ad ora veniva trattato come problema di ordine pubblico, allo scopo propagandistico di stigmatizzare le ragazze che evidenziano l'appartenenza a specifici contesti culturali, snaturando la missione educativa e inclusiva dell'istituzione scolastica

L'articolo 12 del decreto stabilisce, all'interno delle classi, il tetto del 30% di alunne e alunni che non padroneggiano la lingua italiana e con una limitata frequenza scolastica in Italia. Anche questa misura, pur applicandosi a una percentuale esigua della popolazione scolastica, maschera una logica di separazione. Allontanare alunne e alunni dall' istituzione scolastica inserita nel proprio contesto di vita significa sradicarli dal loro tessuto sociale, violando di fatto il diritto allo studio e il principio di prossimità. Inoltre, lo stesso articolo attribuisce ai collegi dei docenti la facoltà di individuare la classe di inserimento dei neoarrivati slegandola dall'età anagrafica: questo non è un riconoscimento dell'autonomia, ma un grave fattore di rischio di esclusione educativa, sociale e di discriminazione.

Il provvedimento ci riporta tristemente indietro negli anni e lede apertamente quel diritto allo studio sancito dalla Costituzione, rendendo il percorso scolastico dei figli di migranti una corsa a ostacoli.

Noi docenti e i docenti dell'Istituto_____ conosciamo bene ciò che serve e ciò che manca: mancano insegnanti, mancano strutture, mancano fondi per un'istruzione pubblica sempre più condannata alla precarietà, che viene sacrificata in nome della privatizzazione e di una politica orientata al riarmo.

La nostra deontologia professionale ci impedisce di accettare in silenzio lo scivolamento verso una società sempre più razzista e classista. È ora di prendere parola e di mobilitarci insieme a studenti e studentesse per consentire alla scuola di continuare ad essere un presidio della partecipazione democratica, dove si formano cittadine e cittadini critici e consapevoli, dove la conoscenza diventa strumento di emancipazione e trasformazione. Pertanto

IL COLLEGIO DOCENTI

- condanna ogni logica di discriminazione, esclusione e razzismo, con particolare riferimento al DL 170/2026;

- rifiuta il ruolo sanzionatorio nei confronti delle famiglie degli alunni stranieri, tutelando l'alleanza scuola-famiglia e respingendo le logiche punitive previste dal decreto;
- assume la piena responsabilità di promuovere la consapevolezza storica e il senso critico in tutte le classi, anche rispetto ai temi di attualità;

e si impegna a:

- favorire momenti di riflessione pubblica, in collaborazione con gli studenti e le famiglie, sui temi del multiculturalismo e dell'intercultura, del diritto allo studio e in particolare sull'Articolo 34 della Costituzione;
- valorizzare il plurilinguismo come ricchezza, richiedendo un'adeguata presenza nell'organico di docenti di L2 e di mediatori linguistici;

Ribadisce con forza, infine, che la scuola non può essere neutrale di fronte alla disumanità e all'ingiustizia e che il ruolo educativo implica una presa di posizione chiara e pubblica a favore della pace, della dignità umana e della legalità internazionale.